

VOCE LIBERA

Modica, 18 Gennaio 1970

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Una copia L. 70

Nuova serie - Anno II - N. 3

Direzione - Redazione - Amministrazione: 97015 MODICA - Corso Umberto 334 (con altra entrata dalla via Napoli) - Telefoni: Direttore 41637 - Redazione 43390 - Editore 41497 - Ufficio abbonamenti 42453 - PUBBLICITÀ: (per un m/m altezza, larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 50; legali e finanziari L. 200. Cronache (minimo 20 m/m); L. 70. Nozze, culle, lauree e onorificenze (minimo 20 m/m); L. 50. Avvisi economici: L. 50 per parola (tasse comprese). Pagamento anticipato. La direzione del giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. Ufficio Pubblicità: presso la sede giornale, o « Master Sud » Via Santa - Tel. 41180 Modica

OGGI CONVEGNO ECONOMICO

Concretezza

Un grande merito va senz'altro attribuito al promotore di questo primo convegno, che si svolge oggi a Modica, per lo sviluppo economico della nostra zona. Un grande merito, perché, forse, la sua iniziativa è arrivata in tempo a non farci perdere il famoso autobus dell'avvenire. Sempre che i lavori siano, come abbiamo motivo di credere, seri, impegnati, costruttivi e capaci, quindi, di risultati concreti.

E i risultati concreti non si otterranno certamente puntando sul potenziamento della nostra agricoltura o sull'incremento del nostro patrimonio zootecnico (pur essendo doveroso agire anche in questo senso). L'avvenire di questo lembo di Sicilia, che sembra dimenticato, è nelle industrie; e in quelle industrie che possono avere ragion d'essere nella nostra terra.

Il convegno potrà costituire la battuta d'inizio di una nuova era operativa che potrà segnare delle tappe forse oggi insospettite e insperate. Perché noi abbiamo la fortuna di avere riconosciuta la zona industriale (con tutto quel che importa) dove esistono già delle infrastrutture basilari (porto di Pozzallo, e buone arterie di comunicazione) e dove sono disposti ad impegnarsi degli operatori economici di sicuro affidamento. Abbiamo ancora la fortuna (e chi non ne vede l'enorme importanza?) di poterci avvalere dell'azione di ben quattro deputati del Partito al potere, due al Parlamento Nazionale: il sen. prof. Giuseppe La Rosa, (membro della commissione P. I. del Senato) e l'on. Enrico Spadola (deputato sin dal 1953); due alla ARS: l'on. Nino Avola (già assessore regionale e attualmente segretario regionale della CISL) e l'on. prof. Vincenzo Giummarra (già presidente della Regione e in atto membro del governo isolano). Tutti della D.C. e capaci, in quanto personalità politiche di rilievo, di un peso determinante in sede decisionale, sia a livello nazionale che regionale. E non parliamo del deputato regionale della opposizione, il dott. Giannone, che pure potrebbe spiegare una certa azione positiva, se volesse.

Questa felice situazione infrastrutturale e politica della nostra provincia, è garanzia, se il convegno saprà operare su un piano concreto, di molte realizzazioni a breve scadenza.

Ecco perché si è registrata una vivissima attesa fra i cittadini. Attesa giustificata anche dalla notizia che l'AZASI, l'Ente che può costituire la principale colonna dell'industrializzazione della zona, (e il cui Presidente, quindi, potrà dare un importante contributo al convegno) ha già varato ed approvato un poderoso programma triennale di lavoro.

Vogliamo pertanto esprimere l'augurio, agli autorevoli partecipanti al convegno, di un ottimo lavoro all'insegna della concretezza. Un augurio fatto di speranza e, perché no?, di fiducia!

Gaetano Raunisi

Per la rinascita della zona sud

Relazioni del Sindaco di Modica e del presidente della AZASI - Interverranno Fagone, Giummarra a Natoli

Oggi come annunziato si terrà a Modica il convegno sullo sviluppo economico della zona sud della provincia, dopo il rinvio di due settimane per la impossibilità di alcuni membri del governo regionale di intervenire. Esso avrà inizio alle ore 10 nei locali del Teatro « Garibaldi » ed è indetto dai comuni di Ispica, Pozzallo, Scicli e Modica. L'iniziativa ha trovato eco favorevole nei diversi ambienti dei centri suddetti, da quelli politici e sindacali, ai circoli e ai sodalizi. Saranno svolte due relazioni, una più generale del sindaco di Modica prof. Filippo Rizza e una sulla industrializzazione della zona nelle prospettive dell'AZASI, che sarà tenuta dal presidente dell'ente regio-

nale dott. Saverio Terranova. Proprio mentre qualcosa comincia a muoversi nel settore economico il convegno non poteva giungere in un momento più opportuno, anche perché da diverso tempo oramai s'era registrata una stasi di iniziative. Nel mentre il nucleo industriale, ricostituendo i suoi organi, ha incominciato la sua attività, l'AZASI, completata la cementeria di « Fargione » e creata l'Industria Siciliana Cementi per la gestione della stessa, ha deliberato la costituzione di una nuova società, la SCAM, per la coltivazione di cave e miniere di argilla, calcare, sabbia e roccia asfaltica. Ha anche istituito un centro studi e ricerche per lo sfruttamento degli stessi e soprattutto ha

già approntato il programma triennale che dovrebbe costituire il rilancio su vasta scala delle attività della azienda, chiamata a fare da « pilota » alle iniziative industriali della zona. Saranno presenti al convegno l'assessore regionale all'agricoltura on. Giummarra, l'assessore all'industria Fagone, l'assessore al turismo Natoli, nonché l'on. Spadola, il sen. La Rosa, il dep. reg. Avola e diversi parlamentari che interverranno al dibattito che si aprirà subito dopo le relazioni ufficiali. E' inutile dire che al convegno che si spera non si esaurisca in una sterile discussione e negli applausi, a Modica come nei comuni vicini, si ammette, grande importanza.

«Siderale» o «contestazione»

Ennesima «fumata nera» al Consiglio Comunale

Il Sindaco Rizza sotto accusa perchè ha permesso (nella seduta precedente) che venissero votati due ordini del giorno «demagogici» - A giorni si riunirà il direttivo... e intanto il Bilancio attende di essere discusso

La seduta del consiglio comunale di Modica s'è risolta ancora una volta con una «fumata nera» essendo venuto a mancare il numero legale. E dire che c'erano in discussione argomenti di un certo interesse quali gli storni ed impinguamenti al bilancio dello scorso anno e il nuovo bilancio di previsione. Questa volta non è stata la «siderale» a costringere buona parte dei consiglieri della maggioranza a disertare l'aula consiliare ma s'è trattato con molta probabilità di una forma di «contestazione». Certo che attualmente in seno alla DC le acque sono abbastanza torbide. Si parla di crisi, di mettere sotto accusa il sindaco prof. Rizza, di riunire al più presto il direttivo dc per discutere il da farsi ed adottare i provvedimenti del caso. Sembra, stando alle dicerie che abbiamo raccolto nei corridoi di Palazzo S. Domenico, che alcuni consiglieri della maggioranza non abbiano gradito il comportamento adottato dal primo cittadino nella seduta consiliare di sette giorni or sono quando vennero votati due ordini del giorno senza che se ne fosse prima discusso a livello di gruppo. E' stata questa la cosiddetta «pietra dello scandalo» che ha fatto precipitare la situazione a cui si sono aggiunte le solite dolmichette interne a livello di

corrente di partito. E' certo che la situazione è alquanto ingarbugliata. Il direttivo della sezione «E Guerrieri» sarà quanto prima (fors'anche domani) chiamato ad esaminare la situazione e non è escluso che ci scappi qualche colpo di scena. Intanto chi ci sta andando di mezzo è la vita amministrativa della città che è paralizzata essendo appunto bloccato uno degli strumenti più importanti della vita del Comune quale è il bilancio, per non parlare degli storni di quello dell'anno precedente. Sarebbe ora che si meditatesse su quanto sta per accadere e che ci si richiamasse a quel senso di responsabilità che come rappresentanti della cittadinanza modicana ogni consigliere dovrebbe avere. Un'ennesima seduta deserta non può che destare preoccupazione e perplessità presso l'opinione pubblica.

Lettera aperta al Sindaco di Scicli

Istituire un ufficio di sociologia pura

Continua nella nostra epoca la sensibilità sui problemi sociali quali la fame, i diritti del proletario, la esigenza di cultura delle masse (da non confondere con la cultura di massa) e tanti e tanti altri problemi sorti dalla conoscenza che la scienza moderna ha dato all'uomo; problemi inaspriti dalla impossibilità di risolverli. La soluzione è resa impossibile perchè le diverse categorie dei cittadini, o se vogliamo classi, dagli studenti agli operai, dai contadini ai piccoli borghesi, dai politici ai grandi dirigenti economici, ecc., mentre danno alle loro volontà e richieste sociali una carica di sentimentalismo alla violenza delle contestazioni, restano indifferenti, ironici, a volte ostili, dinanzi ai progetti elaborati per eliminare le cause delle contestazioni.

Per queste ragioni chiedo alla S. V. l'istituzione di un Ufficio Comunale di studi di sociologia pura col compito di spersonalizzare le idee ed imprimere ad esse la vitalità necessaria. Non si tratta, quindi, di una raccolta di idee sociologiche. Alla raccolta delle idee attendono molti centri di studi sociali che hanno il torto di limitarsi alla funzione editoriale con ineluttabile decadenza ad attività commerciale.

In materia di aspirazione sociale l'Ufficio Studi non avrà niente di nuovo da dire, ma personalmente ho la certezza che faciliterà la scoperta per rendere attuabili l'idealità compresa nel-

le filosofie sociali dalle quali si dipartono tutti i movimenti politici. Per tale motivo prego la S. V. di volere dare inizio a quello che sarà il sistema democratico futuro con l'istituire in via sperimentale per un quinquennio un Ufficio Comunale di sociologia pura. Per la fase sperimentale non è necessario un finanziamento diretto. E' sufficiente una lieve maggio-

razione delle spese d'Ufficio e postali per il coordinamento e la propulsione delle idee individuali che affluiscono nell'Ufficio. Distinti saluti. Leonardo Battaglia

Confermata la formazione di domenica scorsa

A Rosolini (campo «neutro») contro un Canicattini tutto pepe

Forza Modica! Siamo alla fine del primo atto. Fra poco il siparista chiuderà il velario fra gli applausi del pubblico rivolti agli attori, al regista, allo scenografo di questa commedia brillante, ma non troppo. Tutti, grazie alle interpretazioni, saranno contenti di essersi divertiti, di aver sofferto in silenzio, di aver gioito per qualche shoe fuori programma. Ma sono cose che capitano: tutto sommato siete dei dilettanti. Non è così?

Fra poco calerà il sipario per poi essere rialzato dopo quindici giorni di intervallo (senza pecore), giusto premio dopo una cavalcata del genere. Quella di oggi è l'ultima scena, le ultime battute le ultime interpretazioni a soggetto. Poi riposo, meritato riposo. Tutti contenti, lo speriamo, per la laurea con seguita, per l'ambito traguardo raggiunto. Il Modica infatti deve vincere, conquistare i due punti di questa pseudo trasferta perchè la classifica lo richiede, perchè

il pubblico lo vuole, perchè il Modica deve vincere tutte le battaglie, altrimenti la guerra non si vincerà mai. Ancora sul pennone rosso-bleu sventola la bandiera della vittoria, della imbattibilità. Ciò dimostra che i tigrotti hanno carattere, grinta e tutto sommato ci sanno fare.

Non è così. Hanno saputo poi reagire in maniera ammirevole ai fulmini lanciati dalla lega per i fatti di Modica-Comiso e questa è una altra prova di coerenza, di attaccamento ai colori sociali e a tutti coloro che guidano le sorti del manipolo.

Gli applausi sono per tutti: sia per il giocatore più bravo sia per il buttafuori, che sta dietro le quinte, fatti deve vincere, conquistare i due punti di questa pseudo trasferta perchè la classifica lo richiede, perchè

ro) sanno giocare pochi. Ma veniamo all'incontro odierno.

Nel clan rossobleu si respira aria di sicurezza. Tutto sommato il Canicattini è una squadra come tante altre di mezza classifica. Una squadra cuscinetto ai servizi della Canicattinese, che doveva essere la squadra tra bocchetto, quella del «tranello». Ma così non è stato.

Entrambe le società sorte per dare filo da torcere al Modica si trovano in posizioni discrete e ancora in attesa di bloccare questo benedetto Modica che sprizza energia da tutti i pori. Evidentemente la tattica dei furbi canicattinesi (sic!) non è servita a niente, in quanto il gioco si è subito scoperto. Oggi evidentemente si batteranno per il prestigio, perchè la posta in palio è altissima, perchè i pre-

cedenti sono ancora scottanti.

Tenteranno il tutto e per tutto, daranno anche l'anima pur di poter raggiungere lo scopo: almeno il pari.

Il Modica evidentemente deve avere le idee chiare, deve conoscere la consistenza di questo avversario, la probabile tattica che adotterà una volta di fronte a sua eminenza Modica, il primo della classe.

A nostro avviso sarà uno schieramento «catenacciato» al cento per cento, perchè secondo loro è l'unico sistema per portare a casa il punticino. Ma io vi chiedo. Quanti catenacci sono saltati ad opera di Macri, Bevilacqua, Puglisi, Bazzana e Giannetto? Provate un po' a fare uno schieramento aperto, lineare a prima vista prenetrabilissimo. Non dimentichiamo che il Canicattini fa parte del

triangolo anti Modica che era stato costituito l'anno scorso i cui firmatari del patto erano stati il Melilli, il Palagonia lo stesso Canicattini. Solo che la sorte ha voluto che questo patto venisse frantumato dagli eventi. Manca il terzo e il reset non si può fare.

E diciamo che anche la Lega è caduta nel trabocchetto made in Canicattini in quanto il calendario, se provate a studiarlo bene, è congegnato in modo tale che l'ultimo incontro sia un incontro diretto fra probabili aspiranti alla vittoria finale. Ma questo non si è avverato, nè speriamo si avvererà all'ultima di campionato quando il Modica si recherà proprio a Canicattini per ritornare trionfante.

G. C.

A otto anni dalla sua istituzione

# Echi di «Questa scuola a chi serve?»

## La scuola d'obbligo non ha eliminato le discriminazioni sociali

In una realtà democratica di tipo occidentale, pluralistica e privatistica, il tessuto sociale si divide in classi. E' ormai provata scientificamente l'influenza dei fattori socio-economici ambientali sullo sviluppo intellettuale dei ragazzi. Secondo le statistiche, infatti, coll'abbassarsi del livello economico e della professione dei genitori, si abbassa anche la media del quoziente d'intelligenza.

In questa situazione strutturale, qual'è il compito della scuola dell'obbligo, oggi? A mio avviso il problema principale che la scuola media inferiore deve risolvere è quello di diminuire la correlazione esistente tra attitudini intellettuali e classe sociale, di controbalanciare cioè l'influenza negativa dell'ambiente.

Il nocciolo del problema sta qui. Fino a quando la scuola media inferiore era una scuola di élite poteva essere selettiva ed informativa; ma oggi essa è diventata scuola d'obbligo scuola di massa; di conseguenza deve mutare il suo metodo, trasformandosi da selettiva ed informativa in formativa ed orientativa.

Sotto questa nuova prospettiva, il compito precipuo della scuola media è quello di realizzare nei confronti dell'alunno povero, un vero e proprio riscatto dall'ambiente. A otto anni dalla sua istituzione, si può affermare che la nuova scuola media ha raggiunto questo obiettivo sociale?

A riserbio di sentirmi lanciare l'anatema di «improvvisato censore», la mia risposta è negativa. In primo luogo infatti, la nuova scuola media non solo non ha sufficientemente eliminato le discriminazioni sociali, ma, anzi, in alcuni casi, contribuisce a renderle più evidenti. La mancata realizzazione del doposcuola, su larga scala; l'insufficiente rapporto scuola-famiglia; il modo di «costruire» le varie sezioni, qualificati con la scelta degli insegnanti e discriminando gli alunni in base alla loro estrazione sociale; mi sembrano esempi abbastanza concreti che debbono far riflettere, prima di escludere «a priori» che nella scuola media inferiore non c'è classismo.

Sulla «burocratizzazione» eccessiva del nostro sistema scolastico penso invece che molti uomini di scuola oggi concordano. Una delle ragioni che bloccano la riforma del sistema scolastico è la identificazione tra «pubblico» e «statale»; tutto il potere scolastico è oggi centralizzato in organismi burocratici dello Stato. Ogni decisione che dovrebbe essere presa «in loco» viene rinviata dal Ministro, unico responsabile; viene così a mancare la possibilità stessa di un dialogo tra i responsabili locali (insegnanti, genitori, studenti, mondo del lavoro) e viene a mancare, di fatto, ogni partecipazione di base, alla vita della pubblica istruzione. Il grado di burocratizzazione è tale da vietare un libero dibattito sui problemi della scuola! Sul nozionismo il discorso è più complesso e meriterebbe una trattazione a parte: voglio comunque affermare che se è vero che la formazione dell'alunno avviene mediante l'acquisto di nozioni, ta-

li nozioni devono essere intese come mezzo necessario allo sviluppo delle capacità critiche del cittadino, non come valori assoluti costituiti di un patrimonio da trasmettere a qualunque costo.

Alcuni insegnanti invece mi si perdoni la sicumera - mostrano di essere legati ancora ad

un concetto «nozionistico» «selettivo della scuola media, e tale concetto informa quindi anche il loro criterio di valutazione finale, per cui ogni alunno non è giudicato secondo il livello di maturità raggiunta, ma secondo le nozioni acquisite nelle singole materie.

Se è vero che la nostra è una

società democratica, in cui civilmente si possa attuare un dibattito di idee, spero che questo scritto non «accreta il disordine» che ad ogni costo si vuol vedere anche chi cerca di scoprire «come stanno le cose».

Uccio Barone

## Gli Uffici dell'ENEL Solleciti e risposte

La Società Operaia all'Ente Eletticità. In occasione dell'Assemblea generale dei Soci della Società Operaia di M. S. avvenuta l'11 c. m., gli intervenuti hanno lamentato il grave disagio venutosi a creare nella popolazione di questa Città in seguito al recente trasferimento degli Uffici ENEL di Modica dai locali di Via Arancitello a quelli attuali di Via Tirella «Palazzo Carpintieri».

Le lamentele riguardano più particolarmente la distanza della nuova sede di detti uffici dal centro cittadino, per cui gli utenti, in massima parte anziani e bisognosi, sono costretti, per il disbrigo delle relative pratiche, ad un percorso a piedi molto disagiato.

Ciò stante, al fine di eliminare le lamentele sollevate, si prega la Spett.le Direz. dell'ENEL di volere benevolmente esaminare la possibilità di trasferire, al più presto possibile, gli Uffici di cui trattasi presso locali più vicini al centro cittadino.

L'ENEL al Sindaco. Ci riferiamo alla stimata nota n. 16017, inviata alla nostra Direzione Generale, riguardante il decentramento dell'ufficio Enel dislocato in codesto Onorevole Comune.

Al riguardo desideriamo precisare che la scelta di Via Tirella come sede della nostra Agenzia di Modica è derivata da una situazione di carattere contingente. Infatti, essendo venuto a scadere il contratto d'affitto per i locali in precedenza occupati, non è stato possibile reperire adeguati locali in zona centrale dell'abitato.

Tuttavia ci preghiamo informare codesto Onorevole Comune che la sede attuale è da considerarsi provvisoria, in quanto sono tuttora in corso trattative per l'affitto dei locali in costruendi edifici ubicati nel centro urbano.

Desideriamo pertanto assicurare che da parte dei nostri uffici territoriali competenti le esigenze di codesto Onorevole Comune sono tenute ben presenti al fine di consentire alla cittadinanza di usufruire di una sempre migliore assistenza.

## Riuniti a Modica i proprietari di fondi rustici

E' stata tenuta una riunione dei proprietari di terreni per protestare contro la proposta di legge De Mazzi-Cipolla. Alla fine è stato approvato il seguente documento:

«I proprietari di fondi rustici di Modica riuniti in assemblea interpartitica in una a una rappresentanza dei proprietari di Ragusa viste le nuove norme sugli affitti dei fondi rustici approvate il 19. dicembre 1969 dal senato della repubblica col voto dei gruppi socialisti e democristiani; considerato che il catasto cui ci si riferisce per la determinazione dell'«iniquo canone» ignora i miglioramenti e gli investimenti apportati ai fondi dal 1939 in poi; considerato che non si è tenuto conto della svalutazione della moneta intervenuta nel trentennio; decidono di costituirsi in comitato permanente di agitazione;

nominano a rappresentanti provvisori della categoria signori: dr. prof. Giovanni Blandini; dr. prof. Orazio Rizza; dr. prof. Giambattista Florida; dr. prof. Giovanni Manenti; Avv. Prof. Beniamino Scucce; dr. Carmelo Romano; dr. Franco Giunta Lavaggi; dr. prof. Massimo Arezzo; dr. Giorgio Polara».

## VESPONE A SPASSO

### I FANTASMI NERI

A Londra compagno, di tanto in tanto, per offrire un diversivo alla monotonia della vita quotidiana, dei fantasmi. Questi sono bianchi e si mostrano, come vuo- le la regola, di notte. A Modica, invece, abbiamo dei fantasmi che fanno la loro comparsa di giorno, essendo neri e quindi invisibili di notte. Dicono, le malelingue che non si tratta di veri fantasmi, bensì dei sacchi a perdere pieni d'immondizia, e che costellano la nostra Modica come nuova attrazione turistica.

E' evidente, in queste dicerie, il tentativo di mettere in cattiva luce l'Amministrazione Comunale. Gli autori di queste insinuazioni non possono essere che i soliti reazionari in agguato e nemici dichiarati dei poveri Amministratori, sempre accusati di non sapere risolvere il problema della spaz-

zatura. Secondo costoro il Sindaco dovrebbe assumere altri netturbini, dovrebbe acquistare automezzi, dovrebbe stabilire dei punti di raccolta provvisoria dell'immondizia... Ma hanno dimenticato, costoro, che Modica non ha bisogno di tutto questo, perchè ha ricevuto in dono uno spazzino formidabile: la pioggia! Piove quasi sempre e le strade sono pulite, terse, perchè l'acqua del cielo porta via tutto. A che prò spendere altri soldi?

Meno male che i nostri bravi Amministratori non ascoltano nessuno e tirano diritto! Diversamente... po- vera Modica!

### LE STRADE

Non è affatto vero che lo Ufficio tecnico di Modica non si sta interessando dei famosi «fossi», chiamati «scaffe», perchè gli stradini sono al lavoro e non fanno altro che «rattoppa-

re». Se poi l'acqua, nell'intento di pulire le nostre vie, si porta appresso anche l'asfalto e scava dei buchi da farci andar dentro, per intero, una cinquecento Fiat, di chi la colpa? E se le «scaffe» rattoppate diventano più grandi e più profonde, perchè chiamare in causa l'Ufficio tecnico?

I soliti reazionari in agguato, insinuano che gli stradini non eseguono bene il loro lavoro e che nessuno li controlla, per cui l'acqua che dovrebbe solidificare il bitume, lo porta via in un attimo e... riprende a scivolare. Storie! Questo si verifica perchè l'acqua piova che casca a Modica, contiene un corrosivo speciale che reagisce a contatto dell'asfalto delle nostre strade, per cui... Ma è per fettamente inutile spiegare queste cose ai reazionari. Non si convinceranno mai. Sono fatti così.

Le preferenze dei modicani

# Gianni Morandi: l'eterno gettonato

## In Italia si vendono ogni anno circa 20 milioni di dischi - La classifica degli ultimi giorni - Jazz e musica classica, caduti nel dimenticatoio

La musica leggera, quando si intende con questa dizione musica di facile comprensione ed esecuzione che tocca una «sensibilità media» sia nelle parole sia nell'elaborato musicale, è senz'altro uno degli elementi che più caratterizzano la nostra epoca. E' oramai un fatto di costume: nella maggior parte dei casi viene fruita come semplice sottofondo musicale e canoro, come oggi si fruisce l'immagine ed il rumore della strada.

La tecnica e l'elettronica sono i moderni «alambicchi», in cui gli stregoni della canzone organizzano le loro creature, da qualsiasi fonte esse provengano: la balera, la Cappella Sistina, le cantine ritrovo dei beats, o i nuraghi sardi. Il disco è entrato di prepotenza nell'alfabeto simbolico della nostra civiltà, in compagnia dei pozzi petroliferi, delle ciminiere degli altiforni, del volante, delle astronavi del fungo atomico e del transistor. E' un prodotto di mercato lanciato secondo le moderne tecniche della pubblicità.

Quindi soprattutto un colossale fenomeno che interessa il campo economico: l'industria discografica oggi finisce per interessare anche l'alta finanza. La Borsa di Londra, ad esempio, deve fare i conti con i Beatles e le rigide regole dei titoli onorifici inglesi s'inclinano di fronte ai salvatori della economia del governo Wilson.

In Italia ogni anno si vendono circa 20 milioni di dischi (spesa: circa 20 miliardi).

Sono i giovani — 12-18 — ad avere in mano questa industria di cui sono i massimi sfrut-

tati e sfruttatori. Da noi, a Modica, le cose stanno esattamente come in tutta Italia: sono soprattutto le ragazze le «sacerdotesse» di questo culto e gli idoli celebrati in tutto il resto dell'Italia.

Ed ecco una classifica approssimativa delle vendite discografiche a Modica in questi ultimi tempi: 1) Gianni Morandi: «Ma chi se ne importa», «Bella Belinda»; 2) Massimo

Ranieri: «Se bruciasse la città»; 3) Lucio Battisti «Mi ritorni in mente»; 4) Beatles: «Come Together»; 5) Mal: «Occhi neri occhi neri»; 6) Nada: «Che male fa la gelosia», «L'Agnello»; 7) I Camaleonti: «Mamma mia»; 8) P. Pravo: «Nel giardino del-

l'amore»; 9) O. Berti: «Bambola Bleu»; 10) Celentano: «Lirica d'inverno».

In generale pochissimo venduti i dischi jazz e quelli di musica classica.

Oggi la canzone è sempre meno, un fenomeno estetico e sempre più un fenomeno sociologico. I motivi del suo successo vanno ricercati sempre più nello atteggiamento di un gruppo di giovani e sempre meno nelle qualità estetiche. Come fenomeno sociologico — è qualcosa che s'impone in tutti i paesi cosiddetti «civilizzati» e da considerare parte integrante del sistema, con tutto ciò che di positivo e di negativo questo comporta.

Enza Pulini



**Stazione Servizio AGIP POLARA GIOVANNI**  
Corso Umberto - Tel. 43.175 - Modica  
Impianto automatico per lavaggio rapido  
La più completa assistenza - Servizio notturno

**ANNO NUOVO**

**1970**

**MOBILI NUOVI**

**SISTEMI NUOVI**

**LA DITTA GIUSEPPE RAGUSA**

**PROPONE**

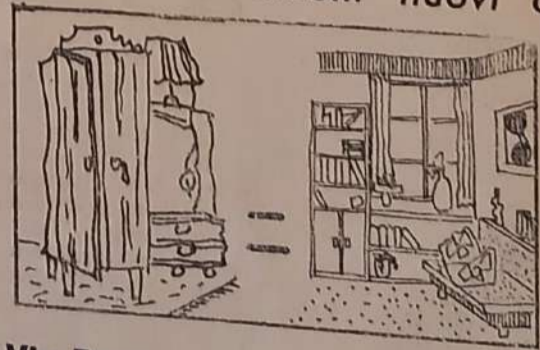
una straordinaria vendita di mobili, anche permutando mobili nuovi con mobili usati valutati al loro giusto valore

**Ed inoltre**

**FALEGNAMERIA RESTAURI**

Via Fontana, 152  
Corso Vittorio Emanuele, 19 (Già Cannata)

Telef. 42868  
Telef. 42793



**Gioielleria CAVALLO**

Concessionario OMEGA TISSOT - Anelli VALENTINE - OMEGA

Qualità garantita - Assistenza tecnica totale

Via Vitt. Veneto 100 - 102 - Tel. 41352

**MODICA**

Quattordici anni di spumeggiante tradizione

# Nacque nel teatro dei Gesuiti il primo show studentesco a Modica

I tempi eroici della «Little Star» - I personaggi di Marcello Perracchio - Le mie canzoni - Con un po' di fantasia

di Ciccio Belgiorno

Wiesbaden, gennaio. L'ultimo show studentesco a Modica, quest'anno. Non c'ero, e Dio sa come mi è dispiaciuto. Ma ho saputo da Claudio Azzarelli che si sono ricordati di me con un applauso a quel Donchisciotte che aveva voluto continuare una tradizione nata quattordici anni fa.

Sembra ieri, eppure sono andati sulla Luna e molte vite sono cambiate. Ci eravamo riuniti a casa di Antonio Grana e c'eravamo tutti: Marcello Perracchio, io, Pietro Zacco, pianista, Mariuccia Giunta, presentatrice. Avevamo parlato tutta la notte, scritto appunti e battute. Marcello aveva provato ogni cosa con la sua eccezionale mimica di attore di razza, aveva calcolato tutti i gesti e i movimenti che occorrevano, aveva ripetuto ogni cosa davanti a uno specchio. Eravamo euforici: avremmo debuttato al Teatrino dei Gesuiti, l'otto dicembre, con la rivista «Con un po' di fantasia».

Mi ricordo che fu un successo; le ragazze ci guardavano come se fossimo attori del cinema — non erano ancora arrivati i capelli e il «beat» — ed eravamo gli unici ad aver smosso le acque della noia modicana.

Poi il secondo show, questa volta al Garibaldi, il carissimo teatro il cui odore del palcoscenico si è impresso nella mia memoria come l'odore della mia casa, della care cose che si sono scolpite nel cuore. Fu anche allora un successo: l'indimenticabile Marcello Perracchio era «Mardocheo», lo scolaro terribile che avremmo rivisto, molti anni dopo, interpretato da Franco Franchi. La gente sveniva per le risate, io arrivavo alla sincope per sforzarmi di non ridere, povera spalla che doveva fornirgli le battute. La polizia dietro le porte calmava migliaia di persone che volevano entrare: il teatro era pieno come un uovo. Un giovanissimo giornalista, Gino Buscema, scriveva un ampio resoconto sui quotidiani «La Sicilia». Era il tempo in cui io cantavo le mie canzoni. Gino Zacco, il «giza» addetto alle luci, creava un ambiente intimo, e io con la mia chitarra cantavo «Le frasi d'amore, che tante volte ho sussurrato a te...» e i ragazzi sognavano, e le mani si stringevano sotto le sedie. Poi ancora Marcello con le sue fantastiche imitazioni di personaggi locali. Uno di essi fu

l'indimenticabile «don Cameno», comunista per pasatempo, sempre arrabbiato, sempre giudice delle cose di Modica, antesignano di Pap pagone, ma con più umanità. Marcello tirava fuori da questo suo personaggio tutta la spicciola e profonda sapienza dei popolani. La furbizia e l'arguzia dei derelitti che sono stati sempre assetati di giustizia. La gente impazziva di fronte a quell'umorismo «pane e cipolla» come Marcello stesso lo definiva.

Marcello era grande: tutti che lo ricordano e che si intendono di teatro potranno confermarlo. Era soprattutto vivo e autentico, eccezionalmente comico, anche se ragazzo. In lui ammiravamo la grazia della recitazione, mai eccessiva, il gusto della ricerca per la battuta (per esempio studiava battute in dialetto per giorni interi, scoprendone alla fine la giusta inflessione e la esatta dizione), la finezza del suo personaggio-uomo davanti al pubblico, il senso del tempo sul palcoscenico, per divertire e non stancare, l'improvvisazione fantastica e chiarissima. Scrivevo copioni per lui era un piacere, anche perché riempiva sempre le mie battute, le infiorava, le rendeva più agili. Bastava talvolta una piccola parola, un intercalare con un gesto delle mani o un movimento dei muscoli del volto, per inganngiare tutto un dialogo che, con un altro comico, sarebbe naufragato. La tragedia della vita è stata questa: oggi Marcello Perracchio sarebbe un comico grande, forse più grande di quanto noi stessi abbiamo mai pensato.

Altri show, altre idee, altre coreografie. Novità nelle scene mio fratello Duccio. Faceva delle cose bellissime, come, del resto, fa ancora oggi. Litigi e pugni dietro le quinte, baci e abbracci sul palcoscenico. Le mie canzoni le fischiavano per le strade, quelle stesse che, a distanza di dieci anni, qualcuno ha rubato approfittando del momento magico che fa di un innocente un divo a 7 Voci.

Lo stesso Pippo Baudo, in uno spettacolo a Vittoria per gli universitari, in cui io e Marcello eravamo i comici attrazione col nostro nome e caratteri di scatoia sul manifesto, aveva detto Marcello era un genio e di me che scrivevo delle bellissime canzoni. Oggi Pippo non si ricorderà più di un grassone e un allampanato e, tutto sommato, è forse meglio così. Lo show studentesco era

ormai una tradizione che veniva rispettata ogni anno. Professori e preside dell'Istituto Tecnico facevano a gara per aiutare il gruppo che curava lo spettacolo dell'otto dicembre, «a Mmaculata».

Nuovi spettacoli, nuovi cantanti, nuovi idoli. Qualcuno perdeva la testa e cominciava a darsi delle arie; noi restavamo sempre pessimisti. Alla gente piacevano i nostri show, ma noi cercavamo sempre di meglio. Ci piaceva che il tempo era

contro di noi, ci accorgevamo che bisognava temere la concorrenza di Ragusa e per fino di Scirli.

Ma Marcello Perracchio era unico, e la gente di ogni età faceva a pugni per vederlo. Era amato come un vero divo. Una «serata» indimenticabile fu in occasione della Trinacria d'Oro al Teatro Garibaldi, presentata da Giancarlo Odello della Rai. Marcello ed io organizzammo uno spettacolo-orchestra di Gianni Bergamasco - in poche ore, e fu

un trionfo. Raffaele Foidorini scrisse delle belle cose su di noi due, e fu una grande soddisfazione. Poi fu la volta di «Samirtime», commedia musicale scritta, musicata, paroliata da Marcello, Antonio Grana ed io. Fu una serata indimenticabile. Marcello fece ridere e piangere la gente. Mio padre mi disse che gli ricordava «De Filippo il Grande», cioè il meraviglioso Edoardo.

(continua)

### CRONACHE DEL CINEMA

## Si gira «un uomo chiamato cavallo»

Soltanto adesso incomincia, per il cinema, il grande viaggio alla scoperta storica degli indiani che abitano le grandi pianure degli Stati Uniti d'America.

Già in passato, c'era stato qualche tentativo di «riabilitare» la figura dell'indiano chiamato impropriamente «pelle-rossa», ma ragioni politiche avevano sempre frenato Hollywood nel rievocare con fedeltà storica una realtà che oggi non si può più ignorare. Gli indiani d'America, come lo dimostrano i molti saggi pubblicati in questi anni, ebbero una cultura e una civiltà tutt'altro che primitiva.

Basterà meditare questa realtà storica: «la società aborigena nordamericana, era, in via generale, democratica, e gli indiani delle Pianure si sottomettevano alla volontà della maggioranza. C'erano distinzioni di ceti, ma nessuna classe ereditaria...».

Muore con questa scoperta l'idea che ci era stata propinata fino a ieri dell'indiano-selvaggio, pronto ad uccidere barbaramente l'uomo bianco «buono». E' ormai chiaro a tutti che gli indiani si opponevano all'invasione delle terre che erano state loro da sempre.

La riabilitazione cinematografica incomincia, dunque, con «A Man Called Horse» (letteralmente: un uomo chiamato cavallo) che il regista Elliot Silverstein ha realizzato a 40 miglia da Durango, nel Messico, sulle Montagne della Sierra Madre. Il soggetto originale gli è stato fornito da una professoressa dell'Università del Montana, studiosa di storia indiana.

La vicenda, che ha per protagonista Richard Harris e una nuova attrice europea Corinna Tsopei, prende le mosse in un giorno imprecisato dell'anno 1843, quando la penetrazione bianca nel Montana non si era ancora verificata.

Solo sparuti gruppi di cacciatori si avventuravano in quel

le terre vergini e misteriose ed è proprio un gruppo di questi cacciatori finire trucidati dagli indiani Crow, appartenenti per ceppo linguistico agli Sioux del Montana.

Solo uno dei bianchi si salva, Richard Harris, che arriverà al villaggio, nudo, con una corda al collo, trascinato come un cavallo. Dal momento che entra nel mondo dei Crow, egli si renderà conto giorno per giorno che quella gente vive secondo una organizzazione civile, avendo leggi e tradizioni ricche di suggestioni. Scoprirà, e ci farà scoprire, come ogni atto o decisione per un Crow ha un senso preciso.

Attraverso il tempo, l'uomo bianco finirà per inserirsi in quel mondo, accettando leggi e costumi, rinunciando ad abbandonarli quando le circostanze gli offriranno la possibilità di tornare alla civiltà dei bianchi senza essere perseguitato.

Richard Harris, che in questi giorni ha iniziato le riprese di «Broomfield» da noi interrotto, alla fine di una proiezione organizzata per l'attore e un gruppo di amici e giornalisti, di «Un uomo chiamato cavallo» ci ha dichiarato, a proposito di questa sua esperienza:

«Un uomo chiamato cavallo» è stata una delle esperienze più drammatiche e più emozionanti della mia carriera di attore, perché, per la prima volta, il mio personaggio, primitivo e falsamente raffinato, si è scontrato con una civiltà che, nella sua semplicità, mi ha ricordato la saggezza dell'organizzazione della civiltà greca e romana, dove non c'era posto per la viltà e il doppio gioco; quello di una Grecia e di una Roma primitive, quando la corruzione non aveva ancora contaminato i costumi. Gli indiani delle grandi pianure nordamericane, attraverso i secoli avevano saputo accumulare una stessa saggezza, liberando l'uomo da ogni schiavitù, attribuendogli una dignità che, noi bianchi,

abbiamo conquistato e perduto decine di volte nei secoli. Nelle grandi pianure ho ripreso contatto con la bellezza del cuore dell'uomo, anche quando un atto appartenente crudele poteva far credere che Crow, o altre tribù, potessero essere genti selvagge. Ma è proprio attraverso le prove di coraggio che l'uomo si fa uomo... «Un uomo chiamato cavallo», è stata un'esperienza indimenticabile...

DAVID TAYLOR

Maschere di casa nostra

### LADRI OVUNQUE!?

Per la festa di S. Giovanni, Giufà si decise di andare a Ragusa. La città per l'occasione era tutta vestita a festa. Sotto un bel cielo d'agosto la piazza brulicava di gente, di forestieri, di animali e cose.

Ovunque si sentivano le grida dei venditori, lo schiamazzo dei bambini, la voce dei mendicanti che chiedevano la elemosina.

Giufà in mezzo a tanta confusione si sentì perduto. Si convinse ben presto che la città così come gli era balzata agli occhi non era fatta per i ragazzi timidi e piuttosto semplicioni come lui e si decise di fare ritorno al suo dolce paesino di montagna.

Prima di partire però, volle entrare in un bar per comperare un gelato alla mamma.

Gli avevano detto una volta, alcuni suoi paesani, che quando si va in città bisogna aprire gli occhi: si trovano brutti ceffi capaci di togliere le scarpe mentre si cammina.

Alle scarpe, a dir la verità, il nostro eroe ci aveva pensato a metterle al sicuro: le aveva legate ad una funicella e gli penzolavano dal collo. Adesso bisognava mettere al sicuro il gelato.

...Lo nascose sotto il suo berretto e dopo sali sul treno che doveva portarlo a casa. Durante il percorso, fatto in pieno meriggio, il gelato col caldo cominciò a sciogliersi e sotto forma di sudore gli rigava il volto e gli scendeva giù giù per la camicia.

Il poveretto tirò di tasca il fazzoletto nuovo e si asciugò il sudore o meglio... il gelato.

Giunto a casa, giubilante disse alla mamma: «mamma, ti ho portato una cosa da farti leccare le unghie... Indovina...»

La mamma non ebbe il tempo di rispondere. Il ragazzo si tolse il berretto e... ahimè, quale brutta sorpresa: il gelato non c'era più.

Anche sotto il berretto glielo avevano rubato.

Mario Agosta

il vostro Televisore è ammalato?



basta una telefonata al 43407

laboratorio radio-tv cicero rosario modica via vitt. veneto 5



CUCINE COMPONENTI FAM

La cucina di FAMa europea

Concessionari Esclusivisti F.lli CORSO

Viale Medaglie d'Oro - Telefono 42629 MODICA

«accurata assistenza - massima serietà»

# MOBILI GAROFALO & GARAFFA

Via Regina Elena, 32 Modica Alta

lo stile e la raffinatezza per l'arredamento della vostra casa

Telef. 42.225

L'acqua del «pozzo Bonomo»

# Le lettere del Sindaco che non arrivano mai

Pochi giorni dopo la comparsa su VOCE LIBERA (del 7-12-'69) di un mio articolo dal titolo «Di chi è l'acqua del pozzo Bonomo?», si diede il caso d'imbarbarmi, nell'androne del Municipio, nientedimeno che con il Sig. Sindaco in persona, il quale mi comunicò a bruciapelo che mi avrebbe scritto una lettera (chi avrebbe potuto immaginarlo?), chiedendomi di dimostrarli come con pochi milioni si possa installare una condotta volante per immettere l'acqua di Cafè nella condotta idrica di Cappellazzo (alias di Giarratana).

e soprattutto non deve lasciar delusi i suoi elettori, i quali anche loro desideravano sapere qualcosa di preciso, di ufficiale sull'acqua

del pozzo Bonomo e, perchè no?, anche sull'acqua di Cafè e della Fiumara.

Giovanni Ragusa

DOPO LA CONFERENZA - STAMPA DI AGNELLO

# Non si faccia confusione fra PRG e programma di fabbricazione

Su «La Sicilia» dell'11 c. m., è riportata un'intervista dell'avv. Agnello, Presidente della C.P.C. della nostra provincia. Le Sue intenzioni, (per indurre i Comuni, che non

hanno approntato ancora i loro Piani Regolatori, a far presto) sono encomiabili, e ci auguriamo che il Comune di Modica (che è tra gli inadempienti) abbia subito il suo Piano Regolatore.

Ma è certo l'avv. Agnello che il nostro Piano Regolatore si potrà avere presto, tra pochi mesi, e non tra cinque o più anni? Bisogna ancora studiarlo, farlo, e... poi dovrà percorrere un lungo iter prima d'essere approvato. E, anche se approvato, non potrà diventare esecutivo se prima non saranno stati approvati ed approvati i piani particolareggiati di esso (vedasi art. 13, comma 1, della Legge Ponte), quindi: campa cavallo mio finché l'erba cresca.

E allora? Allora si rende, purtroppo, necessario avere — subito — il programma di fabbricazione, perchè (oltre a permettere migliori indici di fabbricazione rispetto a quelli che si hanno con l'attuale perimetro urbano che, salvo a Marina di Modica, non ha lasciato entro il vecchio nucleo abitato suolo libero ove potervi costruire) garantisce la continuità del lavoro ed evita la temuta crisi econo-

mica alla nostra Città. Vi è ancora che il programma di fabbricazione, che ha un certo ordine per le nuove costruzioni (il disordine è già grande e continua) e dà la possibilità di redigere con un po' di tranquillità (cioè senza avvenute sorprese di fatti compiuti) il Piano Regolatore. Ma l'avv. Agnello potrà farci avere subito, come è desiderato di tutti i modicani che vogliono l'interesse di Modica, il Piano Regolatore, noi lo ringraziamo di tutto cuore.

Giovanni Ragusa

## Allo «studium» S. Giorgio

# Celebrata la «Festa della Famiglia»

### Miniattori e cantanti in erba alla ribalta

La «festa della famiglia» che, con particolare solennità, è stata celebrata domenica scorsa, fra la Comunità Parrocchiale di «San Giorgio», nei locali dello Studium, non poteva trovare migliore e più indovinata estrinsecazione del valore e della importanza della unità «familiare». L'ACCADEMIA infatti che, un gruppetto di bambini, ha tenuto per la delizia dei loro genitori e per la gioia di tutti i presenti lo conferma. Sono loro che in questi momenti di confusione e di tentennamenti, circa la indissolubilità del matrimonio, tengono saldamente stretti (speriamo ancora per molto tempo...) nelle nostre parti, il rapporto matrimo-

niale e la concezione del carattere sacro della famiglia. E' stato uno spettacolo veramente delizioso; qualche ora di assoluto riposo, di tranquillo relax e di godimento insieme. Sono bambini che senza voler apparire dei «mostri», senza sentirsi «prodigio», fanno con spontaneità e naturalezza, delle cose semplici ma che richiedono passione ed intelligenza. Ed i piccoli cantanti di domenica scorsa hanno dimostrato di possedere doti comuni a tutti i bambini intelligenti.

Hanno cantato con disinvolture, naturalezza, spigliatezza e padronanza dei motivi musicali, rivelando una perfetta preparazione. Amalia Maltese, Ausilia Chiara-

monte, Michele Pluchino; Giovanni Giunta si sono alternati al microfono e ognuno ha riscosso gli applausi meritati senza inorgogliersi, accettandoli come una cosa che spettava loro, così «er il solo fatto di aver cantato». Particolarmente successo ha riportato la piccola Concettina Turlà, non nuova a questo genere di spettacoli, avendo già rivelato le sue eccezionali doti musicali in precedenti accademie nell'Istituto delle Benedettine ove la piccola Concettina frequenta quella Scuola Materna. L'abbiamo notata lo scorso anno esibirsi oltre che in scenette gustose, al pianoforte, eseguire dei pezzi di bravura, adattati, evidentemente agli

studi raggiunti dalla piccola. Sono cose che vanno curate e spettacoli che vanno incoraggiati. Verranno così fuori col tempo gli elementi di valore. Ha concluso la accademia un recital di poesie di autori contemporanei e di passi biblici riguardanti l'istituto della famiglia.

### PER INTERESSAMENTO DELL'ON. AVOLA

## Oltre 7 milioni per Frigintini

Il deputato regionale On. Avola, ci comunica che su suo interessamento l'Assessorato Regionale al Lavoro, ha emesso decreto di finanziamento relativo al progetto di sistemazione della

strada «Villa Barco-Rampollo» in Frigintini di Modica, per l'importo di lire 7.150.000.

All'On. Nino Avola, va il vivo ringraziamento degli abitanti della zona.

### Abbonamenti

Per abbonarsi a «Voce libera» basta recarsi presso un qualsiasi Ufficio Postale e versare lo importo sul c/c n. 16. 4232 intestato a «Voce libera», casella postale 84, Modica. Il modulo di versamento viene rilasciato gratuitamente. L'abbonamento può essere: Trimestrale ordinario (12 numeri) L. 1000; Semestrale ordinario (24 numeri) L. 2000; Annuale ordinario (48 numeri) L. 3000; Annuale sostenitore L. 10.000; Annuale benemerito L. 50.000. ESTERO: (con diritto alla spedizione per via aerea), annuale ordinario L. 8.000; annuale sostenitore L. 20.000.

# SENSAZIONALE!!!

N. 1 Registratore LESA	prezzo di listino	L. 75.000
N. 1 Giradischi LESA	prezzo di listino	» 15.000
N. 1 Servizio piatti porcellana estera 41 pezzi X 12	valore commerciale	» 30.000
N. 1 Servizio caffè porcellana estera per 12	valore commerciale	» 12.000
N. 1 Paio di orecchini di perle cc'ivate con zaffiri	valore commerciale	» 16.000
N. 1 Orologio per donna in oro 750-1000	valore commerciale	» 18.000
N. 1 Sveglietta a portafogli marca VEGLIA	valore commerciale	» 6.800

PER UN TOTALE DI LIRE **172.800**

Il tutto viene ceduto, fino al 31 gennaio 1970, al prezzo sbalorditivo

di L. **69.700**

Con pagamento anche a rate: L. 15.000 contanti e n. 6 effetti da L. 10.000 ciascuno.

## Dove ???

# Presso Gioielleria ARMENIA

Corso Umberto, 55  
tel. 41441 MODICA

NEGOZIO con vastissimo assortimento articoli da regalo: argenteria, cristalleria, cineseria originale d'importazione diretta, avori, lacche, clo, sonnè, perle, porcellane, ceramiche.  
Pagamenti a lunghissime scadenze!



MODICA CINQUANTA ANNI FA

Beffe, celie e burle caposcarichi e faceti

Una divertente carrellata retrospettiva negli ameni ricordi di Franco Libero Belgiorno

Questa allegra escursione nel passato, rivolta ai giovani ed agli anziani — questi ultimi per rinverdire il carico degli anni —, passerà in rassegna uomini, cose ed avvenimenti quotidiani di vita, di quella Modica che rimase, sino a quasi tutto il primo ventennio di questo secolo, ancora legata all'immobilismo che la statica ed arida politica isolana permeava nella tradizione e nel chiuso cerchio di un « vivere » senza ampiezza e senza ambizioni, in una dimensione, insomma, che ancora ricordava l'età borbonica o quasi.

In estate scoperte, nell'interno la « bella Dora » con le gambe accavallate e la scarpina con l'altissimo tacco. Sotto il cappello, a tese larghissime, appariva un po' di bocca e la sigaretta! Vedi, vedi un po', una donna che fuma! E via, appresso alla carrozza, noi ragazzini, a torme. E l'avvenimento andava di bocca in bocca, tra noi appena adolescenti, e si finiva a scommettere a chi aveva « visto » di più, un po' di gamba, un po' di petto, o mentre la bellissima donna aspirava la sigaretta. « Iu a visti mentre a suspirava ». E le carrozze, col trottar dei cavalli, lasciava dietro nugoli di polvere, ché ancora il Corso non era stato bitumato. Di estate, epperò, una lunga pompa, che veniva attaccata alle molteplici prelese che eran sui marciapiedi di calcare forte, portata a spalla da quattro o cinque netturbini, innaffiava acqua potabile (quanta, ma quanta acqua potabile c'era allora!) sulla strada, sulle banchine, dappertutto, e noi, felici a far barchette di carta per farle scivolare lungo i rivoli che si formavano, badando acché le fragili imbarcazioni non finissero nelle aperte « lustrere », i tombini. Spesso le localizzavamo nelle pozzanghere, che molte ve n'erano, a far battaglie navali. Quando poi transitava qualche carrozza, meschino chi era ai lati

o dappresso: il fango schizzava anche a grande distanza. Pulivano le scarpe ai ca-

F. L. Belgiorno (continua)

In cantiere il Carnevale modicano

Il Carnevale modicano quest'anno si accentrerà su due manifestazioni importanti che saranno organizzate dal noto studio pubblicitario della « Master-Sud ». Lunedì 9 febbraio alle ore 16 si svolgerà, patrocinato dalla BICATEX, al Teatro Pluchino il grande « Veglio dei bambini » con quiz, giochi e ricchi premi per tutti. Alle ore 15 la « diligenza del Far West » farà il « carico » delle mascherine partendo dal centro ibileo della confezione Bicatex per dirigersi in Viale Medaglie d'oro nella sede del cine-teatro.

Sempre lunedì 9 febbraio alle ore 22, patrocinato dalla « FORD Pluchino » si svolgerà, organizzato, dalla « Master-Sud », al « Pluchino » il più originale e bizzarro veglione di carnevale dal titolo « La notte delle streghe ». Saranno assegnati il primo premio « Scopa d'argento 1970 » per l'eleganza femminile e altri ricchi premi. Suonerà il complesso de « I Bruzi » della

televisione italiana che ieri si è esibito nella trasmissione televisiva « Chissà chi lo sa? ».

I componenti del complesso sono anche gli autori della nota canzone di successo « Miss j love you » e della sigla musicale della trasmissione televisiva « Ciak ».

Sforbiciate

Si parla quanto prima del piano regolatore. Un po' per celia e un po' per non morire, si capisce.

Un noto consigliere comunale di minoranza dopo essere stato dal Sindaco ed aver fatto due ore di anticamera ha subito riunito i giornalisti ai quali ha dichiarato testualmente: « Abbiamo dato uno sguardo panoramico alla situazione che aramicamente si presenta che noi, signor consiglieri, il tempo come vedete per dirlo alla « muricana » è a « limpici ». Il Bolle Tino mete orologico continua a prevedere piogge sparse: lo dice il colonnello Bernasca (quello che somiglia al colonnello Pulino) alla televisione, e lo conferma anche un mio infallibile carlo al piede sinistro, che io modestamente cio ho tutto di sinistra. Quando mi sono visto passare avanti il Massa Neli Addamo ho visto rosso. E dire che io mi ero fatto annunciare prima dal sindaco per mezzo di Mautisi, il « tabacchino tuttofare ». Che bella democrazia! Io nel gabinetto del Sindaco non c'entro più. Po tete anche scriverlo questo, potete stamparlo a lettere cubbi tali senno vi faccio il mani festo e vi mando anche a voi le proteste dei lavoratori ».

I sette consiglieri sette, che hanno preso parte ieri alla mancata riunione del consiglio parteciperanno al « concorso bimbi belli ».

E' arrivata la « spaziale » e molta gente è a letto. Anche gli uomini politici. Per fortuna!

Un noto personaggio della DC è caduto dal letto. E non è la prima volta.

Dicono i sempre bene informati che quando c'è salute c'è tutto.

IL TAGLIATUTTO

Due consiglieri comunali

Alla ricerca di luoghi incantevoli

POZZALLO

Chiamare Pozzallo un paesetto è assolutamente errato. Eppure ha tutte le caratteristiche d'un paesetto, certo un po' più grosso degli altri ad esso vicini, quali Sampieri e Portopalo, Ma meglio ancora e sarebbe più coerente, classificarlo ormai una cittadina e di versi punti di vista lo confermano. Pozzallo possiede ottime strade, s'è detto già, lunghe, larghe, ben divise, simili ad una

ce elettrica bianca, meravigliosa, distribuita con esperta simmetria, invita chiunque al passeggio, alla distensione dei nervi. C'è una Villa Comunale a giusta ragione invidiata da altre cittadine della provincia. Ultimamente vi hanno sistemato una vasca con dei cigni che è una bellezza. La detta Villa si presenta bene, attorno ad un prezioso « colliere » il Municipio, vera opera d'arte e pur'esso una magnificenza.

tati della riviera ligure e spesso molti di questi ne userebbero scornati.

Perchè dunque non mettersi all'opera per una sua valorizzazione? Inutile cercare altrove le bellezze naturali quando queste stanno qui, in casa nostra. Si tratta solo di risanellare, di rifinire, di superare quello stato d'amorfo sonno in cui s'è caduti da qualche tempo. Basta solo agire e questo spetta agli abitanti e alle autorità del luogo.

Segue ancora Piazza Rimembranza, larghissima, circondata da palme alcune mozzate o mancanti del tutto. Il Monumento ai Caduti, in bronzo, è opera di un insigne scultore. La Torre dei Cabrera baluardo presente ed immortale, che s'erge proprio sugli scogli sfidando intrepida gli umori del mare e le intemperie. A proposito perchè non si trasforma in Museo Cittadino?

Pozzallo gode d'un clima benevolo che offre lunghe estati ed inverni più che altro paragonati alle primavere dolci e soleggiate di tante Nazioni...

I luoghi circostanti sono indiscutibilmente vere mete preferite da stranieri in qualunque stagione essi vi vengano. Trovano di tutto: dalle spiagge deserte, infinite soleggiate, alle campagne pittoresche dove il maestoso carrubbo invita costantemente alla meditazione. Ovunque è un inneggio alla natura, è uno stimolo ed una ispirazione artistica, specie nei mesi invernali. Non mancano le scogliere dove a tratti s'è incavata qualche grotta dal nome leggendario.

In fin dei conti Pozzallo ha tutte le possibilità di diventare una cittadina sul vero senso della parola, senza tema di confronto con i luoghi più decan-

Rendere le spiagge più ospitali, ridando ad esse l'antico prestigio e la risaputa ricchezza. Avere più cura dei tanti luoghi ameni che ci offre affinché si possa parlare di Pozzallo come d'una perla in riva al mare. E ciò potrebbe essere messo effettivamente in pratica. Molto s'è fatto, è vero, ma è necessario farne ancora di più.

Il progresso non significa fabbricare delle abitazioni nuove e comode in periferia o col costruirsi una graziosa villetta in campagna oppure al mare. Si progredisce soltanto quando il proprio paese è già realmente progredito.

E' un peccato notare una solitudine opprimente in ogni via non appena il sole si rifugia dietro una collina od un orizzonte marino.

Bisogna fare perciò di tutto mediante iniziative diligenti, acciocché il paese sia reso più vivace, più prospero di svaghi, più accogliente ed apprezzato per un forestiero che vi capita per la prima volta. Non tralasciare tale scelta ad un luna-park o ad una specie di circo che casualmente vi arrivi prima del rientro d'una « tournée ».

Carlo Mereazzo

Sportivi, il vostro negozio è la

BOTTEGA dello SPORT

Tutto per tutti gli Sports

- Articoli sportivi
- Abbigliamento sportivo

Il consiglio della settimana:

"week end sulle nevi,"

Corso Umberto, 68 - Telef. 43.333 - MODICA



Esposiz. e vendita Via Nazionale ang. Via Caitina - Tel. 43.489

L'autosalone delle occasioni

Vasto assortimento di autovetture di ogni tipo

Sartoria per uomo e donna

Ottone Giorgio

il sarto alla moda

Via S. Agostino ang. C.so Umberto - Modica



Industria Cucine Componibili

Nei migliori negozi della Provincia

Fabbrica ed Esposizione:

Strada Statale 115 - Tel. 43418 - MODICA



LA PASTICCERIA

GIOVANNI BONOMO

MODICA

Piazza Matteotti, 1 - Telef. 41520

Dolci e Biscotti garantiti

Confezioni regalo Perugia e di altre grandi marche

Liquori esteri originali

Per matrimoni e liete ricorrenze

SALA EXCELSIOR

# OSSERVATORIO SPORTIVO

## Forza Modica! La Don Bosco a Comiso

### CONTROPIEDE

#### Ancora la lega

Purtroppo si deve giocare a Rosolini di mattina, alle ore 10,30. La Lega pur di continuare a dimostrarci la sua insofferenza farebbe di tutto. Ma oramai il discorso o meglio la politica che adottano i vari Sino e soci, è chiara, limpida. Pazienza! Siamo in torto e dobbiamo ubbidire. Anche se il campionato di seconda categoria viene abbassato a livello di torneo giovanile o di campionato da oratorio. Alle 10,30! Roba da pazzi. Questo significa indisporre, provocare, mettere il bastone fra le ruote.

Non alla squadra perché se deve vincere, vincerà anche di mattina o all'alba. Ma è tutto il sistema che non va. Un incontro come Modica-Canicattini è un incontro di cartello. Un vero e proprio derby.

Invece la Lega tanto per dimostrarci che il coltello dalla parte del manico lo tiene lei, appositamente — visto che non c'è nessuna giustificazione — ha capovolto la logica che anche un bambino di sei anni possiede. La partita più interessante, si fa di mattina (come si usa fare nel CSI) mentre quella che vedrà le due squadre «cenerentole» del girone — l'Isipica e la Pachinese — si disputerà di pomeriggio alle 14,30 e per poco non effettuano il collegamento con «Tutto il calcio minuto per minuto» per i risultati parziali e finali.

La Polisportiva Modica aveva segnalato i campi di Scicli e di Ragusa visti che sono liberi da impegni in quanto le squadre di casa sono impegnate in trasferta. «No! ha detto la Lega. Ma allora non l'avete ancora capito? E noi abbiamo fatto tanto per farvi giocare di mattina e ora voi volete giocare di pomeriggio. Non può essere. Ci dispiace.

Ecco come ha risposto la Lega al telegramma del dott. Rizza. Tanto che qualcuno ha pensato, «Voglio mettere i tifosi di fronte all'alternativa: o alla partita a Rosolini o al Convegno Economico». O è stato fatto per non fare incontrare l'on. Nino Avola e il dott. Orazio Rizza?

G. C.

Chi segue il Modica in trasferta, chi lo segue nel suo peregrinare in campi «neutri», avrà ben capito che dall'ormai lontano, ma non dimenticato, 30 novembre scorso triste data dei tattacci post-Comiso, qual che cosa è mutata; ma non in senso negativo come qualcuno credeva e forse sperava, bensì nel senso più positivo possibile. Da quel giorno, il girone C della II Categoria, ha avuto nel Modica la grande squadra dominatrice e meritevole dell'ambito primo posto che occupa in classifica. Ebbene a questo punto stadiamo qualunque squadra che viene a trovarsi nella medesima situazione dei tigrotti, a fare quello che hanno fatto e stanno facendo i ragazzi cari al Dott. Rizza.

Da due mesi lontani dalle mura amiche, non sempre sorretti dall'aiuto dei tifosi che disertano volentieri le disagevoli trasferte, hanno colto su cinque incontri ben quattro vittorie ed un pareggio, realizzando qualche cosa come 21 reti subendone solo 3. Concordiamo con chi insinua che le avversarie sono state tutte «comode», ma sottolineiamo il modo di come sono state realizzate queste vittorie e cioè all'insegna del trionfo, dello strapotere. All'indomani della lunga e vergognosa squalifica, il Sig. Moschella riunendo i «suoi» al vecchio Barone per la normale seduta di allenamento, ha detto loro che il miglior modo per affrontare una simile situazione, era quello di rimboccarsi le maniche con modestia e volontà, e con qualche modifica tanto sospirata alla squadra aggiungiamo noi. E tutti hanno seguito i saggi consigli.

#### Condolganze

Si è spenta la Sig.ra Grazieta Papa nata Galfo, diletta consorte del rag. Ernesto Papa, cancelliere della locale Pretura.

Alle famiglie Papa e Galfo, affrante dal dolore, vadano le nostre più sentite condolganze.

GIORGIO BUSCEMA  
Direttore responsabile

VOCE LIBERA  
settimanale

Registrato al n. 27  
in data 27-6-'69  
presso il Tribunale  
di Modica

Stampato dalla SETIM srl  
C.so Umberto, 326-334  
Telefono 43.390  
97015 MODICA

Editore  
GAETANO RAUNISI

gli del Mister, affrontando gli avversari di turno con una volontà inedita, con un gioco essenziale senza inutili fronzoli che caratterizzavano il gioco nei precedenti incontri. Quindi il merito va sottolineato ancora una volta a questo Modica e ci scusino i lettori se spesso noi parliamo di meriti, ma l'esperienza ci insegna che l'incoraggiamento ed il riconoscimento delle proprie

bravure, sono le migliori iniezioni di fiducia. Se inoltre pensiamo alle difficoltà economiche sorte per i mancati incassi, i meriti per la Polisportiva diventano doppi, poiché silenziosamente per ora i dirigenti hanno accusato il colpo senza farne una comoda rivalsa verso chi vuole male al Modica e ne attende il crollo clamoroso.

Felice Sigona

Saro Maltese, il mister della Don Bosco, assieme ai suoi compagni di squadra renderà oggi visita al Comiso di Ferrò. Anche per gli azzurri si tratterà di una partita impegnativa in quanto avranno da fare contro la vice capolista che vuole a tutti i costi mantenere i contatti con il Modica. Il Comiso, poi, deve rifarsi dello scivolone di otto giorni fa a Scicli, scivolone che è costato un punto prezioso. I verdearancio devono rifarsi, devono chiudere in bel

lezza questa prima puntata del girone che li ha visti protagonisti assieme al Modica delle partite più entusiasmanti e più combattute. E l'avversario, la Don Bosco, è una squadra che tutto sommato non potrà opporre quasi niente ai padroni di casa che quando hanno il favore del campo e del pubblico giocano bene e sanno anche vincere. Si deve quindi parlare ancora una volta per gli azzurri di rassegnazione? Purtroppo il calendario non ha per niente favorito i modicani che proprio alla fine del girone hanno incontrato tutti i grossi calibri. Quello che ne è venuto fuori tutti lo sappiamo e ci siamo dispiaciuti. Ma ancora non è stata detta l'ultima parola: nel gioco del calcio non si possono azzardare pronostici.

Il campionato è lungo e difficile per tutti. E per le prime in classifica, e per le cenerentole. Si vada bene, però, noi non consideriamo la squadra di Saro Maltese una «cenerentola», perché sarebbe un grosso errore appioppare questo appellativo che invece si intona per tante altre compagini. Purtroppo molti fanni hanno travagliato la vita della piccola società modicana. Ora si è aggiunto anche il licenziamento di Maiorca, il portiere, che ha lasciato la squadra per questioni economiche. Ma quello che passa il convento è questo. Nessuno riceve un premio di partita e tutti sono uguali: trattamento speciale per nessuno. E così si spiegano le «batoste» che la Don Bosco ha dovuto subire in queste ultime giornate di campionato. Ma come dicevo niente è compromesso. La Don Bosco, ne siamo sicuri, si salverà anche se oggi a Comiso dovrà soccombere contro un avversario di alta levatura. Pazienza, verranno anche per gli azzurri tempi migliori!

Calogero Contino

«Basta. La vogliamo finire con questo Poltronieri? Sarebbe proprio l'ora. Ma può essere che «Il tifoso cattivo» non ha altro nome in testa? La vogliamo smettere con questa persecuzione? Va bene. Accettiamo. Voglio finirlo anche io, anzi vi prometto che di questo numero in poi tratterò Poltronieri con guanti gialli (io preferirei bianchi!), ma anche questo non si può «dire». Questa settimana non voglio fare più il cattivo: ecco un regalo»

Il tifoso cattivo



Poltronieri

#### VENDESI

Stacco edificabile mq. 700  
Rocciola - Scrofani.  
Panorama incantevole. Progetto approvato. Prezzo modico.  
G. C. Telefonare 41939

## Note venatorie

a cura di Calogero Contino

### Lanciati alcuni conigli in contrade «comode»

Da fonte non ufficiale, abbiamo appreso che nei giorni scorsi sono stati lanciati, in alcune contrade Modicane, conigli per la riproduzione della specie. A lanciarsi sono stati alcuni cacciatori, autorizzati evidentemente dal presidente della locale sezione comunale della caccia. Ciò, se è stato fatto, non costituisce motivo di appunto, bensì di plauso. Quello che sorprende, invece, è il modo singolare di agire. Sarebbe stato più bello pre il presidente, convocare, prima dei lanci, l'assemblea dei soci per stabilire di comune accordo quanti capi di conigli si dovevano lanciare in tal zona e quanti in quell'altra zona. Le male lingue riferiscono che sono stati effettuati dei lanci in

zone dove la cricca (sic!) ritenne opportuno lanciarsi mentre furono evitate quelle zone che a parere di alcuni esperti potevano essere più redditizie. Si dice anche, che i conigli lanciati furono del tipo nostrano e non inselvatichiti. Ciò costituisce un grave fatto, se si ammette che il coniglio nostrano è facile preda dei nocivi, vedi volpe, puzzola ecc.

Non ci stancheremo mai di ripetere che ora come ora occorrerebbe una ottima sorveglianza al fine di salvaguardare il patrimonio faunistico. Purtroppo non la Federcaccia, né l'Enel Caccia, né l'Assessorato all'agricoltura e foresta si impegnano a fondo per poter reclutare persone disposte a espletare il ruolo di guardacaccia. E' dire che l'Assessore Gium-

marra aveva promesso un agguerrito corpo forestale a tutela della fauna; ma siamo ormai a due anni di distanza da che se ne parlò e di guardiacaccia si vedono solo alcune persone che fra l'altro non svolgono il ruolo loro assegnato. La mancanza di mezzi veloci e di un'adeguata retribuzione fa sì che alcuni volenterosi preferiscano andare a lavorare altrove anziché mettere a repentaglio la loro vita. Quindi, sarebbe ora che Giummarra si interessasse del problema caccia con tutti i suoi annessi e connessi per l'interesse dell'intera categoria.

# Cicciarella

ha scelto la qualità

VOI

scegliete lo stile!

C.so Vitt. Emanuele, 5  
MODICA ALTA

I mobili che si distinguono e Vi distinguono

sono da **Cicciarella**

a MODICA ALTA  
SALA "La Moderna"

di TURI FERRO & FIGLI  
Corso Regina Margherita, 42  
Tel. 41547

- BAR
- PASTICCERIA
- SALA RICEVIMENTI
- PRANZI COMPLETI PER MATRIMONI
- CONFIZIONI REGALO
- CASSETTE NATALIZIE

SI BALLA TUTTI I SABATI